

Fenomenologia Scilipoti Caccia a un seggio in Puglia

PETROCELLI A PAGINA 5»

«SCILIPOTISMO»

Nel 2010 Domenico Scilipoti Isgrò salvò il governo Berlusconi IV dalla sfiducia con il Movimento Responsabilità Nazionale

CONTRO LE LARGHE INTESI

«Non credo che la gente apprezzi la confusione. Al Paese servono maggioranze e opposizioni chiare»

Scilipoti ora corteggia la Puglia «Stop al passato, guardo avanti»

Il senatore di Forza Italia è candidato al Senato nel listino proporzionale nord

LA SFIDA

«Per un mese girerò in lungo e in largo la regione»

IL FUTURO

«Anche se non dovessi essere eletto il mio impegno continuerebbe»

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** Lo «scilipotismo» è un neologismo talmente collaudato (e abusato) in politica da non essere più accompagnato da specificazioni e spiegazioni di sorta. Il fatto, in effetti, è noto: nel 2010, quando tirava aria di sfiducia verso il quarto Governo Berlusconi, il deputato Domenico Scilipoti lasciò il suo partito d'appartenenza, cioè l'Italia dei Valori, per passare al Gruppo Misto e poi costituire, con due colleghi di centrosinistra, il «Movimento Responsabilità Nazionale», poi decisivo nel salvataggio del Cavaliere. Apriti cielo. Da allora, **Domenico Scilipoti Isgrò** (dal 2016 ha associato un altro cognome), diventato emblema del trasformismo, non s'è più liberato dall'ombra di quella manovra.

«Ognuno ha la sua storia - spiega l'interessato alla «Gazzetta» col tono, sfinito, di chi è costretto a tornare sempre sullo stesso punto -, ma quello è il passato. Questa discussione su cose avvenute anni fa non credo sia interessante per i cittadini. A me piacerebbe essere ricordato per alcune battaglie importanti, come quella sull'impignorabilità della prima casa, e soprattutto vorrei concentrarmi sui contenuti. C'è una battaglia elettorale da af-

frontare». Eh sì, perché Scilipoti - eletto senatore nelle fila di Forza Italia nel 2013 (primo dei non eletti, fu ripescato dopo che Berlusconi optò per il Molise) - è pronto per una nuova sfida tutta pugliese. In questa tornata, infatti, è stato «paracadutato» nel listino senatoriale Puglia 01, in quarta posizione dietro **Licia Ronzulli, Dario Damiani e Carmela Minuto**. Una sfida non semplice, anzi difficilissima e senza ammortizzatori, che Scilipoti Isgrò sembra però aver accolto con entusiasmo e spirito combattivo. In molti lo hanno già notato in giro per Bari, altri lo vedranno oggi a Foggia. E poi ad Andria e Barletta.

Scusi senatore, ma lei, siciliano doc, che rapporto ha con questa regione?

La Puglia la conosco e l'ho frequentata. Per dirgliene una, sono stato io a inaugurare il museo della radio dedicato a Lucio Dalla alle Isole Tremiti. È solo un esempio. E poi penso che i programmi del centrodestra valgano per tutto il Paese, da Nord a Sud.

Ma si è trasferito qui come aveva promesso?

Sì, assolutamente. Per un mese girerò la Puglia, illustrando i programmi e ascoltando i cittadini. Se poi dovessi essere eletto aprirò qui un paio di spazi riconoscibili. Si tratterebbe di proseguire il percorso iniziato. Insistiamo su lavoro, immigrazione e ambiente.

A Bari chi ha incontrato?

I rappresentanti sindacali del policlinico. E tanta gente comune. Sto cercando di capire come essere utile.

Un governo di larghe intese come lo vede? Vi parteciperebbe?

La nostra cultura giudaico-cristiana ci insegna una cosa. E cioè che bianco e bianco e nero è nero.

In altre parole?

La gente vuole una maggioranza chiara, qualunque essa sia. Ed una opposizione altrettanto riconoscibile. La confusione non giova a nessuno.

Lei però rischia grosso. È in una



posizione non facile...

Accetteremo il risultato, qualunque esso sia.

Ma se non dovesse farcela cosa farà? Lascerà la politica?

No di certo. Non è necessario fare il deputato per far politica, la si può fare anche dall'esterno. È una attività a 360 gradi. Il mio impegno non finisce qui, garantito.